



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/26 DEL 22.06.2021

Oggetto: Linee guida per il triennio 2021-2023 concernenti le modalità di attuazione del "Reddito di inclusione sociale" di cui alla L.R. n. 18/2016 e Misure per interventi di contrasto alla pandemia Covid-19. Approvazione preliminare.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che con la legge regionale n. 18 del 2 agosto 2016 (di seguito legge) è stato istituito il Reddito di Inclusione Sociale (REIS) quale misura idonea a promuovere e finanziare azioni integrate di lotta alla povertà e per contrastare l'esclusione sociale determinata da assenza o carenza di reddito, con l'obiettivo di consentire l'accesso ai beni essenziali e la partecipazione dignitosa alla vita sociale.

L'Assessore prosegue richiamando l'articolo 14 della legge che prevede che la Giunta debba approvare le linee guida contenenti le specifiche modalità di attivazione della Misura, come esplicitate nel documento allegato.

Con la legge di stabilità 2021 (L.R. 25 febbraio 2021, n. 4) per l'anno in corso, continua l'Assessore, sono state destinate importanti risorse alla Misura regionale di contrasto alla povertà e agli altri interventi di contrasto alla pandemia; più precisamente l'art. 3:

- nel comma 3, stabilisce che la somma "pari a euro 26.000.000, è assegnata, al netto delle eventuali somme già erogate per le finalità della legge regionale n. 12 del 2020 e disponibili nei bilanci dei comuni, ma non utilizzate per assenza di effettivo fabbisogno, ai comuni con i criteri di ripartizione del Reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n. 18 (Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"), per essere destinata agli interventi di cui alla medesima legge regionale n. 18 del 2016. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge, predisporre e approva i criteri per l'attuazione del programma," (missione 12 - programma 04 - titolo 1);
- nel comma 4 prevede che "Le somme impegnate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 48/22 del 29 novembre 2019 contenente le "Linee guida per il biennio il 2019 /2020 concernenti le modalità di attuazione della legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito



- di inclusione sociale Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale "Agiudu torrau", sono erogate a favore dei comuni beneficiari per concorrere alle finalità di cui al comma 3 e ad altri interventi di contrasto alla pandemia Covid-19”;
- nel comma 5 dispone che “Le somme assegnate e impegnate ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 39/9 del 26 settembre 2013, n. 28/7 del 17 luglio 2014 e n. 52/32 del 28 ottobre 2015 sono trasferite ai comuni beneficiari e le somme già erogate ai sensi delle medesime deliberazioni permangono nei bilanci degli stessi per concorrere alle finalità di cui al comma 3 e ad altri interventi di contrasto alla pandemia Covid-19”;
 - nel comma 6 statuisce che “Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di politiche sociali, sono impartite direttive per l'utilizzo delle risorse di cui ai commi 4 e 5”.

Al fine di dare piena attuazione alle succitate disposizioni, l'Assessore sottolinea che, a partire dal mese di marzo, sono state svolte interlocuzioni con il "Tavolo permanente regionale per l'attuazione della misura di contrasto alla povertà" (costituito con Decreto Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale n. 4324/DecA/32 del 2.8.2018).

Dal confronto con il Tavolo, peraltro preceduto da un lavoro di studio e di confronto con esperienze similari condotte in altre regioni da parte della Direzione generale delle Politiche Sociali, è emersa la necessità, oltre che di superare le criticità emerse durante la precedente gestione, di rendere il REIS una misura “dinamica” più rispondente ai nuovi bisogni degli individui e delle famiglie sarde, che sono in continua evoluzione a causa anche degli effetti scaturiti dalla pandemia Covid-19 in atto.

L'emergenza pandemica, infatti, ha prodotto un notevole peggioramento delle condizioni dei nuclei familiari, sotto il profilo sociale, il lavoro, l'educazione, la formazione, la cultura oltre ad avere determinato difficoltà legate all'accesso ai servizi sanitari e sociali e alle opportunità scolastiche e relazionali.

Pertanto, alla luce del descritto contesto, rimarca l'Assessore, è opportuno intervenire per adeguare la misura alle sopravvenute condizioni di fragilità e vulnerabilità dei nuclei familiari, come, ad esempio, quelle delle famiglie con minori a rischio di povertà educativa; infatti, è cresciuto l'abbandono scolastico dei minori, si sono ridotte le loro opportunità di educazione informale, di quelle sportive e di socialità, dando così luogo all'aggravarsi di fenomeni di marginalità e di isolamento specie per i bambini e gli adolescenti delle aree più disagiate e isolate. A ciò si aggiungano, tra i motivi che giustificano una revisione delle linee guida, l'accentuata fragilità di



soggetti già beneficiari del REIS, che rischiano di cadere in situazioni di maggior disagio, nonché la condizione di difficoltà di coloro che hanno perso il lavoro e di coloro che, per diversi motivi, hanno subito una consistente diminuzione del proprio reddito.

La Regione Sardegna, prosegue l'Assessore, è chiamata ad affrontare una nuova sfida e ad individuare delle azioni che offrano risposte per superare la condizione di povertà delle nuove famiglie, non conosciute e non prese in carico dai servizi sociali comunali poiché abituate a far fronte alle situazioni con le proprie risorse, sacrifici e mezzi, ma che, nell'attualità, con la perdita, sospensione o riduzione del lavoro e modifica delle proprie abitudini di vita, hanno visto drasticamente ridursi le proprie entrate economiche.

Pertanto, chiarisce l'Assessore, l'adeguamento delle misure di contrasto alla povertà è stato perseguito attraverso una profonda riforma delle vigenti Linee guida REIS, che vengono suddivise in due parti:

1. la prima parte, relativa al Reddito di Inclusione Sociale (REIS) di cui alla legge regionale n. 18 /2016 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau" per il triennio 2021-2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 3, comma 3, lett. b) della legge regionale n. 4/2021;
2. la seconda parte, relativa ad altri interventi di contrasto alla pandemia Covid-19 di cui all'art. 3, commi 4 e 5, della legge regionale n. 4/2021.

Per quanto concerne la prima parte, alla luce dell'evidente effetto di sovrapposizione e spiazzamento che ha avuto il Rdc sul REIS, e per intervenire nei confronti delle famiglie che nel periodo recente hanno visto peggiorare la propria condizione socio-economica, anche a causa degli effetti legati alla pandemia Covid-19, si propone di ampliare la platea dei destinatari del REIS:

- in primo luogo, attraverso l'aumento dell'attuale soglia ISEE, da euro 9.360 a euro 12.000, e l'introduzione dell'ISEE corrente.

Infatti, lo strumento dell'ISEE corrente, per effetto delle disposizioni introdotte dall'art. 28-bis del decreto legge n. 34/2019 (convertito dalla legge n. 58/2019), consentendo di aggiornare il valore dell'indicatore ISEE prendendo a riferimento i redditi relativi a un periodo di tempo più ravvicinato, permette alle persone e ai nuclei familiari, individuati dalla normativa, che non vi accederebbero utilizzando l'ISEE ordinario, di accedere alla Misura;



- in secondo luogo, al fine di consentire ai Comuni di rispondere tempestivamente all'insorgere di nuove situazioni di bisogno legate all'emergenza Covid-19 e anche in coerenza con l'introduzione dell'ISEE corrente che ha una validità di sei mesi, si propone di fissare la durata della misura in sei mesi, rinnovabili di ulteriori sei mesi, previa riapertura della procedura e rivalutazione dei requisiti di accesso.

Considerato che il fenomeno della povertà materiale ed educativa è in continuo aumento, nel rispetto delle disposizioni della L.R. n. 18/2016 e della normativa statale del Rdc, ed in armonia con i nuovi obiettivi strategici della programmazione comunitaria 2021-2027, per superare la disuguaglianza educativa, il divario digitale e l'accesso alle opportunità scolastiche e relazionali, nonché contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, l'Assessore evidenzia, altresì, che sono stati introdotti nuovi strumenti a sostegno delle famiglie con minori, sia attraverso l'integrazione di risorse economiche, sia attraverso il finanziamento di forme di progettazione sperimentale.

Fermo restando il permanere dell'incompatibilità tra REIS e Rdc, nel rispetto della disciplina sul Rdc, che per il calcolo dell'ammontare del contributo non tiene conto dei trattamenti assistenziali erogati a fronte di spese rendicontate, l'Assessore sottolinea che si è proposto di inserire una particolare deroga di ammissione per le famiglie beneficiarie Rdc con importi inferiori ai 100 euro mensili, riconoscendo un importo aggiuntivo per ogni figlio minore, fino ad un tetto non superiore alla soglia massima garantita dal REIS, destinato a sostenere una o più delle spese sociali ed assistenziali definite all'interno della Tabella 1 del Decreto Ministeriale 16 dicembre 2014, n. 206 "Regolamento recante modalità attuative del Casellario dell'assistenza".

Al fine di dare attuazione all'art. 15, comma 3, della L.R. n. 18/2016, l'Assessore evidenzia che è stato inserito il "Premio scuola", che prevede l'assegnazione di un premio monetario in funzione dei risultati scolastici conseguiti dai figli appartenenti a nuclei beneficiari del REIS.

Per quanto concerne il tema della sperimentazione di nuove forme di progettazione e interventi a favore delle famiglie con minori per contrastare il fenomeno della povertà educativa, in linea anche con i nuovi obiettivi della programmazione comunitaria 2021-2027, descrive ancora l'Assessore, sono stati introdotti dei particolari interventi a sostegno della c.d. "dote educativa" e alla realizzazione di percorsi a sostegno alla genitorialità nei nuclei in cui sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita.

La seconda parte delle Linee guida ha ad oggetto altri interventi di contrasto alla Pandemia Covid-19, a favore di soggetti che non potrebbero beneficiare del REIS e delle Rdc, o di altre forme di



aiuto, e che comunque si trovano in una situazione di disagio socio-economico, comprese le famiglie che si rivolgono per la prima volta ai servizi sociali. Per tali interventi, le risorse assegnate ai Comuni, da gestire con procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi, costituiscono uno strumento per la gestione di situazioni straordinarie ed urgenti. La proposta di Linee guida, sottolinea l'Assessore prevede che l'ammissione agli interventi ha luogo, sia tenendo conto della condizione socio-economica di base (definita dall'ISEE), sia della valutazione del Servizio Sociale Professionale, sulla base dello stato di bisogno e delle condizioni di fragilità socio-economiche, di emarginazione e di vulnerabilità dei nuclei familiari.

L'Assessore dà atto, infine, che per l'anno 2021 i criteri di riparto delle risorse sono stati definiti per effetto del combinato disposto dell'art. 7, comma 3, lettera b), della legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30 e dell'art. 3, commi 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 25 febbraio 2021 n. 4 (legge di stabilità 2021), più precisamente, ai sensi di quanto disposto:

1. dall'art. 7, comma 3, lettera b), della legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30, che costituiva titolo per l'impegno delle somme, sono stati trasferiti ai comuni euro 26.000.000, secondo i seguenti criteri: il 30% in parti uguali; il 35% in proporzione all'ultimo dato ISTAT di popolazione disponibile e il 35% in proporzione al numero di disoccupati secondo gli ultimi dati censuari, al netto delle somme già erogate per le finalità della legge regionale n. 12 del 2020 e disponibili nei bilanci comunali, quantificate in euro 9.121.381,28 sulla base delle economie dichiarate dai comuni nel mese di dicembre 2020. Le economie della L.R. n. 12 /2020 non computate ai fini del suddetto riparto dovranno essere restituite dai comuni alla Regione per essere destinate ad analoghe finalità, da definirsi con successiva deliberazione della Giunta regionale. Le somme di cui al presente punto, già nella disponibilità dei comuni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 3, della legge regionale 25 febbraio 2021 n. 4, sono destinate al REIS, secondo la disciplina definita nella parte prima delle Linee guida allegata alla presente deliberazione;
2. dall'art. 3, commi 4 e 6 della L.R. n. 4/2021, le somme impegnate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 48/22 del 29 novembre 2019, relative al saldo del REIS 2019, quantificate in euro 8.393.127,22 sono erogate ai comuni beneficiari per essere destinate a dare attuazione agli interventi di cui alla Parte seconda delle Linee guida allegata alla presente deliberazione;
3. dall'art. 3, commi 5 e 6 della L.R. n. 4/2021, le somme assegnate e impegnate ai sensi delle



deliberazioni della Giunta regionale n. 39/9 del 26 settembre 2013, n. 28/7 del 17 luglio 2014 e n. 52/32 del 28 ottobre 2015 (vecchi programmi povertà), quantificate in euro 1.883.442,05 sono trasferite ai comuni beneficiari per essere destinate a dare attuazione agli altri interventi di cui alla Parte seconda delle Linee guida allegate alla presente deliberazione; le somme già erogate ai sensi delle medesime deliberazioni, permangono nei bilanci degli stessi per concorrere alle finalità di cui alla Parte seconda delle Linee guida.

L'Assessore comunica che sul presente atto è stata raggiunta l'intesa nella Conferenza Regione – Enti locali nella seduta del 1 giugno 2021, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1 (Istituzione del Consiglio delle autonomie locali e della Conferenza Regione – Enti locali).

Precisa, infine, l'Assessore, che le Linee guida sono approvate in via preliminare, cui seguirà l'approvazione definitiva dopo che, ai sensi dell'art. 14 della legge istitutiva del REIS, su di esse la Commissione consiliare competente avrà espresso il parere previsto dalla L.R. n. 18/2016.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare, in via preliminare, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 18/2016, le Linee guida per il triennio 2021-2023, concernenti le modalità di attuazione del “Reddito di inclusione sociale – Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale – Agiudu torrau” e le Misure per interventi di contrasto alla pandemia Covid-19 che, allegate alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che la presente deliberazione è trasmessa alla Commissione consiliare competente per l'espressione del parere, previsto dall'art. 14 della legge regionale 2 agosto 2016, n. 18;
- di dare atto che dopo avere acquisito il parere di cui al punto precedente, le Linee guida saranno approvate in via definitiva ed entreranno in vigore.

Letto, confermato e sottoscritto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/26
DEL 22.06.2021

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda